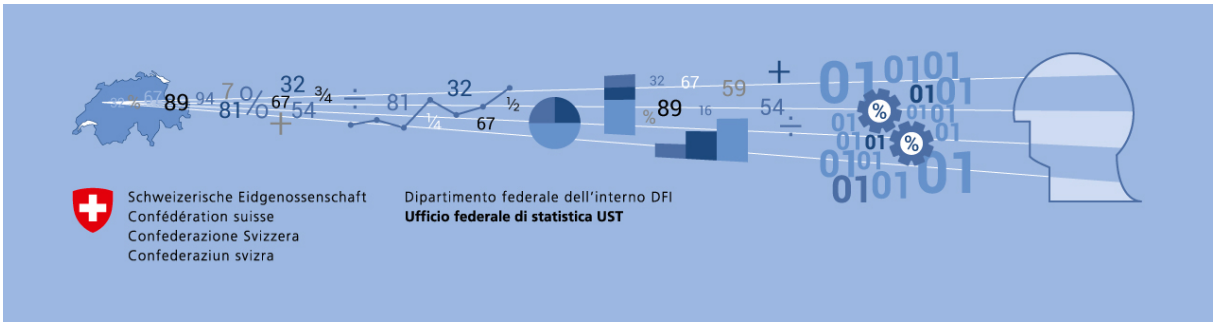

Comunicato stampa

Embargo: 1.2.2022, 8.30

06 Industria e servizi

Cifre d'affari del commercio al dettaglio nel dicembre 2021

In dicembre le cifre d'affari del commercio al dettaglio svizzero calano dello 0,5% mentre segnano un aumento del 4,2% quelle di tutto il 2021

Nel mese di dicembre 2021 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono diminuite in termini nominali dello 0,5% rispetto a dicembre 2020. Al netto delle variazioni stagionali, le cifre d'affari del commercio al dettaglio hanno presentato una diminuzione del 2,2% in termini nominali rispetto a novembre 2021. Per il 2021 nel complesso si segnala un netto +4,2% in termini nominali. Tutti i rami hanno potuto recuperare in parte le perdite subite nel 2020, anno caratterizzato dalla pandemia di COVID-19. Questo è quanto emerge dai risultati provvisori dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel mese di dicembre 2021 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono diminuite dello 0,4% in termini reali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'andamento in termini reali tiene conto del rincaro. Rispetto al mese precedente le cifre d'affari del commercio al dettaglio destagionalizzate hanno presentato un calo del 2,0% in termini reali.

Commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi

Dopo la correzione in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi, nel mese di dicembre 2021 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato una riduzione delle cifre d'affari pari all'1,8% in termini nominali rispetto a dicembre 2020 (in termini reali: –1,5%). Il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha segnato un decremento delle cifre d'affari del 7,7% in termini nominali (in termini reali: –6,9%), il comparto non alimentare un aumento del 2,9% in termini nominali (in termini reali: +2,8%).

Al netto delle variazioni stagionali, nel mese di dicembre 2021 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato una riduzione delle cifre d'affari del 2,2% in termini nominali rispetto a novembre 2021 (in termini reali: –2,1%). Nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi le cifre d'affari sono regredite dell'1,9% in termini nominali (in termini reali: –1,7%), nel comparto non alimentare hanno presentato una diminuzione del 2,5% (in termini reali: –2,8%).

2021: in alcuni rami cifre d'affari in parte in forte crescita

Per il 2021 il commercio al dettaglio svizzero presentava in termini nominali un aumento provvisorio delle cifre d'affari del 4,2% rispetto all'anno precedente (in termini reali: +4,7%). L'anno precedente tale crescita era stata dell'1,0% (in termini reali: +1,7%). Tutti i rami eccetto l'industria alimentare hanno presentato cifre nere in netto aumento, riuscendo a pareggiare in parte le perdite subite l'anno precedente.

Le cifre d'affari in termini nominali del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi, che non hanno presentato variazioni (in termini reali: +1,2%), erano però aumentate fortemente l'anno precedente (8,9%; in termini reali: +8,6%).

Il comparto non alimentare ha registrato un incremento nominale del 7,4% (in termini reali: +7,6%), a fronte di un 2020 che ha chiuso in rosso (–3,7%; in termini reali: –2,5%).

Hanno invece confermato la tendenza al rialzo le cifre d'affari registrate nei rami «apparecchiature di informazione e comunicazione» (+7,8%; in termini reali: +11,4%) e «bancarelle del mercato, commercio per corrispondenza e attraverso Internet» (+6,3%; in termini reali: +6,8%). Già l'anno precedente le loro cifre nominali, rispettivamente pari al +17,1% (in termini reali: +25,8%) e al +14,3% (in termini reali: +15,0%), erano state fortemente positive. Anche il ramo «altri oggetti di uso domestico in esercizi specializzati», chiudendo con un aumento delle cifre d'affari nominali (+3,5%; in termini reali: +1,8%), si è allineato a questa tendenza (2020: aumento in termini nominali: +2,7%; in termini reali: +3,3%).

I rami «altri prodotti (articoli di abbigliamento, medicinali, orologi e articoli di gioielleria)» (+11,0%; in termini reali: +11,9%) e «articoli culturali e ricreativi» (+6,6%; in termini reali: +5,9%) sono riusciti a compensare le perdite dell'anno precedente.

E per concludere, il ramo «distributori di benzina» ha presentato un aumento nominale del 12,8% (2020: –14,2%). Osservando le cifre d'affari in termini reali, il calo nel 2020 (–3,9%) si conferma anche nel 2021 (–3,0%).

Pandemia e resultati statistici

La pandemia COVID-19 interpella ognuno di voi, come pure tutta la società e l'economia. In questo contesto difficile, l'Ufficio federale di statistica (UST) deve continuare a fornire all'opinione pubblica, in particolare ai media e alle istanze decisionali del Paese, cifre attendibili che consentano di misurarne le conseguenze.
I risultati pubblicati in questo comunicato stampa sono stati calcolati sulla base dei dati attualmente disponibili; potranno essere corretti o rivisti secondo le necessità.

Nota metodologica

Le serie temporali sono a disposizione in forma grezza, corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata, e consultabili sul portale Statistica svizzera: www.dhu.bfs.admin.ch
Inoltre, viene fatta una ripartizione per gruppi di merce e classi di grandezza delle imprese. In tal caso vengono calcolate unicamente cifre grezze.
I risultati sono presentati in forma indicizzata (2015=100) sia in termini nominali che in termini reali. I valori reali si ottengono correggendo la variazione dei prezzi in valori nominali, sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC).
Per escludere l'effetto delle variazioni stagionali dalle serie temporali i dati vengono «destagionalizzati» con il metodo statistico X12-ARIMA. La serie temporale viene quindi ricalcolata interamente. Tutte le serie temporali vengono inoltre corrette per gli effetti di calendario (non tutti i mesi hanno gli stessi giorni di vendita e festivi). Il metodo applicato per la correzione degli effetti di calendario consiste nello stimare tali effetti mediante un modello di regressione.
Per ogni serie, il modello calcola una ponderazione media dei singoli giorni della settimana, per poi applicarli a ogni mese. Il fattore mensile così calcolato serve a correggere le cifre d'affari. La correzione del mese di dicembre può risultare leggermente distorta in quanto il fattore di correzione viene applicato alle cifre d'affari di tutto il mese nonostante le cifre relative al periodo natalizio non dipendano dai giorni della settimana. Nel mese di dicembre 2016 (analogamente al 2011 e al 2005) questo effetto è stato particolarmente marcato, dato che Natale e Santo Stefano cadevano di domenica e lunedì e che quindi questo mese comprendeva numerosi giorni della settimana con un'elevata cifra d'affari.

Informazioni sulla rilevazione

La statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio si basa su un campione aleatorio di circa 3000 imprese. Si tratta di una rilevazione mensile, ma alle piccole imprese vengono chieste le cifre d'affari mensili solo a scadenza trimestrale.

La statistica si basa sulle norme internazionali definite nella «Nomenclatura generale delle attività economiche» (NOGA) del 2008, che classifica le imprese in vari rami economici sulla base delle loro attività.

Informazioni

Info IID, UST, sezione Indagini congiunturali, tel.: +41 58 467 23 70, e-mail: info.iid@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2022-0081
La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I dati resi noti nel presente comunicato stampa sono stati messi a disposizione della Banca nazionale svizzera (per l'espletamento del suo mandato di politica monetaria) e della Segreteria di Stato dell'economia (allestimento della stima trimestrale del PIL) cinque giorni lavorativi prima della sua pubblicazione, in virtù dei succitati mandati. Le agenzie di stampa hanno ricevuto questo comunicato con un embargo di 15 minuti.